

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spedizione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	5.50
per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.00

Il pagamento delle spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI.
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20
la linea o spazio di linee in carattere testino.
Articoli commemorativi centesimi 70 la linea.
Per gli altri cento linee degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
adattate.
I manoscritti non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso. Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento, sono pregati a volersi mettere in corrente.

Padova, 7 aprile.

Le notizie di Spagna sono sempre in prima linea nella cronaca politica di questi giorni. Sebbene non sia molto facile raccapazzarsi dentro a quel garbuglio di dispaici che riferiscono la nomina dei seggi elettorali, si può fin d'ora stabilire che una grande prevalenza numerica è assicurata al partito ministeriale, e quindi ai fautori della novella dinastia.

In Spagna, dove l'influenza di una classe sull'altra è ancora più sensibile che in altri paesi d'Europa, la nomina dei seggi ha un potente significato; e si può quasi esser certi che quella dei rappresentanti effettivi non avrà un colore molto diverso.

A Madrid l'esito dovrebb'essere meno sfavorevole di quanto si temeva, se si verifica ciò che annunciava ieri il telegrafo, che cioè Rivero ed altri nomi conosciuti del partito radicale non riusciranno. Ad ogni modo non è certo nella capitale che i fautori di Re Amedeo troveranno il loro più valido appoggio, e questo è già un impiccio per chi deve governare in presenza di un partito, che, localmente vincitore nelle urne, si farà forte di questa parziale vittoria per tumultuare anche nelle piazze. Madrid peraltro non è Parigi, e la penisola iberica non ha subito ancora come la Francia quell'incubo accentratore della capitale che atrofizza ogni movimento ogni aspirazione del e altre parti, che compongono l'amalgama dello Stato. Se Madrid pretendesse d'imporsi all'espressione del voto del popolo spagnolo, le provincie non mancherebbero certamente di scuotere questo illegittimo arbitrato, e il governo troverebbe a Barcellona, a Saragozza, a Valenza, e altrove quell'appoggio e quella forza che la capitale volesse strappargli.

Mentre le rappresentanze dei vari Stati durano ancora nello sciopero, la stampa più accreditata va impossessandosi delle questioni gravi, delle quali dovranno occuparsi al momento della loro riunione.

Uno dei temi più importanti è quello della denuncia dei trattati di commercio già esistenti tra la Francia, gli altri paesi del continente, e l'Inghilterra. Quest'ultima è preoccupatissima delle mire protezioniste, che, malgrado il velo delle parole di un diplomatico consumato come il signor Thiers, trapelano da tutti gli atti del governo della Repubblica francese. Proprio è venuto il momento di rimpiangere i principii liberali del caduto di Sédan, ed è una curiosità del giorno il tener

dietro agli articoli del Times, e di altri giornali inglesi, che si sforzano di provare ora con fina ironia, ora con predizioni studiate, come in Francia non sia già il bonapartismo che lavora per proprio conto, bensì tutti gli altri partiti che gli aprono la strada coi loro errori. Gli inglesi punti nella borsa si darebbero anche nelle braccia del diavolo, se questo potesse giovare ai loro interessi: figuriamoci se non favorirebbero in Francia, non che il bonapartismo, qualunque altro partito che avesse per programma la durata indefinita dei principii del libero scambio.

Che dire poi della stampa italiana bonapartofoba? Imbrogliata come un pulcino nella stoppa o tace sopra questo argomento, o se ha un po' di sincerità è obbligata a riconoscere che la caduta di Sédan segnò anche quella di certi principii, dei quali taluni si professano fautori... a parole.

AGRO ROMANO

Pubblichiamo la relazione indirizzata a' ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici dall'onorevole comm. Gadda prefetto di Roma qual presidente della Commissione pel bonificamento dell'Agro Romano:

Il sottoscritto, presidente della Commissione per il risanamento dell'Agro Romano, istituita or fa più d'un anno dietro concorde iniziativa del ministero dei lavori pubblici e di quello di agricoltura, industria e commercio, s'io gli debbo che gli incombe di accennare all'E. V. i lavori da quella eseguiti, ed il punto a cui oggi trovansi arrivati. Non intende il sottoscritto di presentare una relazione formale sovra l'importante argomento, la quale richiederebbe larghi svolgimenti, ma sibbene di designare con rapidità le linee principali della via percorsa da suoi valenti ed operosi collaboratori.

La Commissione avvertì, anzitutto, che per l'indole complessa della questione faceva di mestieri ripartire il lavoro fra i suoi componenti, assegnando a ciascuno quella parte di essa, alla quale era specialmente chiamata dalle proprie attitudini e dai proprii studii; all'ispettore marchese Pareto fu pertanto affidato l'esame della questione sotto il punto di vista agricolo ed igienico; al deputato Guerzoni vennero lasciate le ricerche sui suoi svolgimenti storici; all'avvocato Pericoli furono commesse le indagini giuridiche ed economiche che dovevano offrire, ed offrono larga messe di problemi in siffatto negozio; ed all'ingegnere Canevari rimase il compito di approfondire gli ardui e vitali quesiti idraulici, alla cui soluzione, più che ad altro, dev'essere raccomandato il buon successo della mediata trasformazione dell'Agro Romano.

Distribuiti di tal guisa gli argomenti dei rispettivi lavori, ciascun commissario vi attese con quella solerzia e valetia ch'era da aspettarsi dal vivo loro amore del pubblico vantaggio, dalla elevatezza del loro ingegno e dalla serietà dei loro studii. Così mentre l'ingegnere Canevari, utilizzando

l'abile personale ed i mezzi economici posti a sua disposizione dal ministero di agricoltura, percorreva e faceva percorrere in tutti i sensi l'Agro Romano apparecchiando con molta alacrità importantissimi studii circa l'ordinamento delle acque, gli altri tre suoi onorevoli colleghi composesero e presentarono elaboratissime relazioni sugli argomenti rispettivamente loro assegnati per le quali il sottoscritto ritiene utile ogni analisi ed ogni encomio dopo il lusinghiero accoglimento fatto ad esse in seguito alla loro pubblicazione.

Il sottoscritto, a proposito di questi sapienti e coscienziosi lavori noterà soltanto una circostanza, la quale, se bene ad essi estranea, permette ad essi di presagire il passaggio dallo studio preparatorio, e l'opera troverà forse minori resistenze di quelle prevedute o temute. Nelle perlustrazioni per tutta la superficie dell'Agro Romano, occasionate da siffatti studii, e delle quali non era ignorato lo scopo non solo non furono incontrate opposizioni o riluttanze, ma s'ebbero dai proprietari e dai conduttori dei fondi le maggiori agevolanze, e non infrequentemente l'ospitalità più cordiale e premurosa.

La svegliata intelligenza e le ottime disposizioni dei possidenti e degli industriali agricoli sembrano pertanto promettere un lieto e facile avvenire ad un'opera, che tende a restituire al territorio da essi usufruito l'antica salubrità e fertilità.

Frattanto, quasi a complemento dei suddetti lavori iniziati, un altro membro della Commissione, il signor professore Ponzi, senatore del regno, ha ultimata con quella sicura dottrina che gli è propria, una esattissima carta geologica del bacino romano, alla quale serviranno di prezioso corredo alcune appropriate dissertazioni, che trovansi già in corso di stampa.

Mercè la scorta di siffatti lavori la Commissione radunatasi il 9 e l'11 dello spirante mese, fu in grado di aprire un'illuminata e diffusa discussione sul vasto e complesso argomento deferito ai suoi studii, e di fissare quindi, sulla proposta dell'avv. Pericoli alcune massime cardinali, quasi punti di passaggio dal progetto all'esecuzione. E sarebbero le seguenti:

1.° Considerato che il prosciugamento delle paludi d'Ostia e di Maccarese, mentre è sostanziale, da un lato onde assicurare le condizioni igieniche della progettata bonificazione dell'Agro Romano, presenta dall'altro lato le maggiori difficoltà tecniche, e quindi un dispendio non proporzionato all'esiguità del diretto preventivo, così dovrebbe quello venir assunto dal governo, espropriando per ragione d'utilità pubblica tutti i terreni stabilmente invasi dalle acque, e reputati necessari alla sicura riuscita ed al permanente beneficio della bonificazione.

2.° Rispetto al residuo Agro Romano, la bonificazione dovrebbe ordinarsi ed eseguirsi mercè la riunione dei proprietari e degli utenti in consorzio, sotto la direzione tecnica e la vigilanza amministrativa del governo, e salvo quel concorso finanziario dello Stato, della provincia e del comune che avesse a stabilirsi, ed osservata la precedenza che, nell'utilità e per l'economia della complessa bonificazione, venisse statuita per le singole zone, di cui avrebbe a procurarsi il succedaneo bonificamento.

Determinate siffatte proposte da deferirsi agli apprezzamenti ed alla sanzione governativa, la Commissione passò ad eleggere due Sottocommissioni, alla prima delle quali fu dato l'incarico di esaminare i lavori dell'ingegnere Canevari, e di riferire sovra essi, concretando le proprie indagini ed i proprii giudizi colla presentazione di tecniche proposte pratiche e definitive; mentre alla seconda fu devoluto il compito di studiare ed apparecchiare uno schema di legge per la costituzione dell'eccezionale consorzio, e di concertare coll'altra Sottocommissione l'eventuale proporzionalità, in ogni singolo caso, della quota di concorso dello Stato, della provincia e del comune, badando anche alla necessità, al modo ed alle conseguenze economiche della conversione della manomorta ecclesiastica.

La prima Sottocommissione non indugiò a porsi all'opera, ed ha già presi in dettaglio esame i lavori dell'ingegnere Canevari. Però, malgrado l'ottimo giudizio formato su quelli, non reputò di poter formulare alcuna proposta definitiva prima di aver eseguito essa pure l'ispezione locale in uno dei bacini dell'Agro, traendone norme anche per le proposte relative agli altri bacini. E questa ispezione, in qualche modo decisiva per gli studii della detta Commissione, avverrà fra breve, poichè sarà acconsentita dalla più opportuna stagione e dalla migliorata condizione della campagna.

La seconda Sottocommissione iniziò anch'essa il lavoro, delegando, dopo seria discussione intorno alle massime direttive degli studii da farsi, all'avvocato Pericoli il compito di raccogliere ed analizzare tutto quanto nella legislazione italiana si riferisce alla costituzione dei consorzi ed alla consistenza giuridica della manomorta chiesastica, sicchè avesse a risultare se la presente legislazione provveda e basti al fatto eccezionale del bonificamento dell'Agro Romano, o, nel presumibile caso negativo, venisse a dimostrarsi quali disposizioni supplementari e speciali abbisognerebbero all'intento, proccacciando di conciliare le singole proposte collo spirito che informa l'intera nostra legislazione, e curando che le eventuali novazioni legislative possano trovare una generale applicazione a tutte le bonificazioni che avessero ad essere decretate nelle altre provincie d'Italia.

Adombrate così le cose fin qui operate, il sottoscritto sentirebbe di mancare al proprio debito se non manifestasse all'E. V. la propria compiacenza per l'onore conferitogli di presiedere ad una Commissione che corrisponde con tanto zelo e con tanta ricchezza d'ingegno e di dottrina all'alto compito che le venne affidato. Nel breve tempo della propria presidenza, il sottoscritto ebbe campo di accertarsi che il difficile incarico non poteva trovare esecutori più valenti e meglio compresi della importanza eccezionale del loro mandato, e di acquistare la convinzione che nel giro di non molte settimane tutti i lavori preparatori saranno compiuti sicchè l'opera grandiosa e riparatrice della bonificazione dell'Agro Romano non avrà bisogno che del voto dei grandi poteri dello Stato per tradursi in fatto realizzando così nei primi anni di un libero

governo le secolari aspirazioni di questa nobile provincia.

Roma, 30 marzo, 1872
Il prefetto di Roma
Presidente della Commissione
G. GADDA

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — È arrivato il comm. Minghetti, allo scopo di spingere innanzi, per la parte che lo riguarda, i lavori della Commissione generale del bilancio per vedere, se fosse possibile al riprendersi delle sedute parlamentari, di porre all'ordine del giorno della Camera i bilanci rettificati del 1872.

— 5. — L'on. Lanza è ritornato ieri sera a Roma. Oggi alle tre pom. si è radunato il Consiglio de' ministri al palazzo Braschi.

(Opinione)

FIRENZE, 6. — È arrivato in questa città S. A. l'arciduca Luigi Vittorio d'Austria. Egli viaggia sotto il nome di conte di Klasseburg, ed è seguito dal suo aiutante di campo, conte Chotonowsky.

Lunedì prossimo saranno in questa città, reduci da Roma, le LL. MM. il Re di Danimarca e le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles.

— S. M. il Re è partito ieri mattina alle ore 4 e 20, con treno speciale, per S. Rossore.

— Sotto la presidenza del commendatore Scialoja continuano le pubbliche conferenze della Commissione dell'inchiesta industriale.

COSENZA, 5. — Da un telegramma di Cosenza si rievoca che nella notte dal 3 al 4 il brigante Francesco Miceli è stato ucciso da un contadino di Rovito nel territorio di Rose.

Il Miceli nel 1871 tentò formare una banda, ma non vi riuscì, e da parecchi mesi si aggirava solo per la campagna.

ANCONA, 6. — Lady Mayo l'infelice vedova del governatore delle Indie inglesi assassinato da un fanatico, passava stamattina dalla nostra stazione. Essa era sbarcata ieri a Brindisi colla Valigia indiana. Lady Mayo si reca direttamente in Inghilterra.

(Corriere delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il ministro guardasigilli francese, sig. Dufaure, ha diretto una circolare ai prefetti per schiarire alcuni dubbi insorti sull'interpretazione de l'art. 2° del trattato di pace colla Prussia, relativamente alla nazionalità degli alsaziesi-lorenesi che soggiornano in Francia.

GERMANIA, 2. — La legge provvisoria sulla carta monetata dello Stato verrà prolungata; non esistendo ancora una legge definitiva sulle Banche.

Alcuni deputati prussiani prepararono per la prossima sessione della Camera una proposta di riforma del sistema concistoriale, in seguito alla protesta del Concistoro brandeburghese sulla legge per la sorveglianza delle scuole.

SPAGNA, 3. — Si ha da Madrid: Ieri furono eseguiti molti arresti di agenti dell'Internazionale, per eccitazione alla rivolta.

OLANDA, 2. — Le feste patriottiche sembra debbano cominciare con delle turbonze. A Bois-le-Duc gli ultramontani, appartenenti alle infime classi della popolazione, hanno assalito il negozio di un libraio e coperto di fango un busto di Guglielmo il Taciturno, esposti in mostra.

TURCHIA, 2. — Il patriarcato fece grandi concessioni riferibilmente alla questione bulgarica; l'Esarcato verrà limitato ai paesi situati fra il Balcano ed il Danubio, e si riconoscerà inoltre la legalità della chiesa nazionale bulgara. È quasi certo che su questa base si possa effettuare una conciliazione generale.

SERBIA, 2. — Il ministro dell'interno nominò una Commissione per investigare gli abusi avvenuti nelle elezioni, delle quali sembra che una metà verrà dichiarata invalida.

ATTI UFFICIALI

3 aprile

R. decreto 10 marzo che autorizza la Società Cassa marittima sedente in Genova.

Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario e dei notai.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Fra le altre disposizioni troviamo la seguente:

Negrelli Emilio, ufficiale d'ordine in disponibilità, applicato al Tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Giustizia turca. — A sentir qualcuno i medici condotti della nostra città nuotano in un Eldorado: c'è anzi da sorprendersi che non visitino gli ammalati facendosi trascinare in carrozza da una superba coppia di cavalli inglesi, con relativi cocchieri e staffieri in parruccone!

Altri sono di contrario avviso, e vedono la condizione di quei medici molto al disotto del faticoso e importantissimo loro servizio, mentre si retribuiscano con larghi stipendi prestazioni che non hanno certamente maggiori entità, e che non impongono tanti sacrifici a chi vuol rendersi idoneo per esercitarle.

Difatti degli impiegati municipali i medici condotti sono forse i più meschinamente retribuiti: l'annuo loro stipendio non sorpassa le L. 1000 falcidiate dalla tassa di ricchezza mobile; si aggiunga che non godono nemmeno del diritto a pensione. E le stesse fatiche, ultimamente sostenute, della vaccinazione, non hanno loro procurato alcun compenso speciale né dai privati né dal Comune.

Domandiamo noi se per una persona che ha consumato tanti anni per darsi una educazione ed un grado sociale, siano questi compensi adeguati e sufficienti!

Ci sembra che per trovare troppo grassa la condizione dei nostri medici condotti assomigli un poco alla giustizia turca!

Nuovo caffè. — Ogni anno all'aprirsi della buona stagione la Piazza Vittorio Emanuele rinasce a nuova vita. Ivi convengono più dell'usato i dilettanti di cavalli, finché giunta l'epoca del Santo, il campo rimane tutto per essi: l'affluenza della gente si fa straordinaria, e gli esercizi di osteria e di caffè, soprattutto in certi giorni, trovano da fare il ben di Dio. Guai a loro se non potessero contare nemmeno su quei giorni, e sui mercati mensili, e sulla gran fiera annuale! Troverebbero meglio il loro conto andando a suonare l'organino.

Bisogna insomma che gli esercizi già esistenti non la facciano tanto magra se vediamo aprirsi di nuovi: del resto non è il cronista che deve affannarsi per i loro affari. Esso adempie all'obbligo suo annunciando che ieri sera, proprio allo sbocco della Piazza sotto il portico nuovo, fu aperto un altro caffè dalla signora A. S. Il locale è spazioso, ammobigliato con decenza, con buon servizio e buoni generi. Se

la giovane esercente farà buoni affari avremo caro.

Teatro Concordi. — La grande aspettazione è sempre una mala compagna del successo; qualunque artista non meschino può tornare facilmente gradito, ove impieghi acconciamente il suo valore dinanzi al pubblico impreparato, ma se qualcuno ha avuto il torto di chiamarlo, poniamo, *impareggiabile*, se la fama amica gli preparò un'aureola in precedenza, anche l'artista più abile messo al paragone di questo entusiasmo preventivo finisce col parere meno eccellente di quello che in fatto egli sia. E di questo fa prova l'esito minore dello sperato ottenuto ieri sera dal Monti nel *Nerone*. Il teatro era affollato, e pieno della parte più intelligente del nostro pubblico, il quale volse vivissima attenzione al lavoro del Cossa ed alla sua esecuzione, rimanendone soddisfatto, ma non entusiasta. Del qual lavoro fu dato troppo recente giudizio nel giornale per ritornarvi, e se qualcuno lo appunto di severo, altri fecero ragione alla sua verità, ed agli elementi sul quale veniva fondato: nell'apprezzazione di un'opera d'arte ognuno ha diritto di seguire ciò che gli detta il gusto ed il suo particolare sentire.

Per questo noi ci limitiamo ora a dire dell'esecuzione, e benché ci sentiamo timorosi di dover toccare alla fama dell'attore noi ci facciamo forti del sentimento generale per dire come, pur confessando al Monti una squisita intelligenza del dramma, il pubblico trovò alcune circostanze a lui indipendenti, ma pur efficaci pel successo che gli tolsero parte della ammirazione dovutagli. Tali sono la persona, impari forse all'ideale più o meno giusto, e storico, che il pubblico avea in mente di *Nerone*, che si vorrebbe grande, come la fama di sua tirannide, e la voce men che robusta, o facile a scendere così da far perdere più d'una parola agli ascoltanti. Il valore di tali mende puramente estrinseche, non scema in noi il convincimento che il *Nerone*, quale fu ideato dal Cossa sia stato felicemente riprodotto. Ne il Privato nel *Menecrate* era perfettamente a suo luogo, ed *Atte* si lasciò sedurre talvolta a qualche slancio oratorio che se ci ha dato un saggio della potenza drammatica della signora Pezzana, non corrispondeva forse appunto alle esigenze del personaggio. Non vogliamo dimenticare una parola d'elogio, coronato dal plauso degli spettatori alla signora Checchi Amalia, cui la nativa venustà, ed il dolce favellare resero gradita nella parte di *Egloga*, specialmente nella scena in cui il veleno propinato da *Atte* le procura subita e dolorosa morte. Tutto questo abbiamo voluto notare a debito d'imparzialità, e per riferire, come ci tocca, le impressioni del pubblico.

La Banda. — Abbiamo ricevuto la dispensa del 1° aprile, la quale contiene una *Polka* del m.^o Cervellati di Cavalcare, una *Mazurka* ed una *Marcia funebre* del sig. Alberto Sormani di Salerno ed una marcia intitolata *I mille di Marsalla* del signor Aurelio Ajimari Moretti di Treviso. Questi componimenti nel diverso genere loro ci paiono molto commendevoli e sono riesciti tali da far onore alla tipografia musicale del nostro Giammartini. Nella copertina vi è una lettera dell'egregio signor Raffaele Lucarini maestro della Banda comunale di Lecco, lettera che deve riescire di molto interesse per i signori maestri di Banda; dappoi vi sono notizie circa alle opere nuove drammatico-musicali andate in scena nel mese di marzo, fra le quali primeggia a detta di tutto il giornalismo il *Manfredo* del m.^o Petrella. Vi leggiamo altresì un breve articolo intitolato: *Ancora sull'Aida del Verdi*. Fra gli annunci di quarta pagina vedemmo con piacere una Romanza per baritono sulle parole: *Odi d'un uom che muore*, del signor Luigi Farina, Romanza che ci si dice valeva la pena di venir pubblicata, quantunque scritta non tanto da recente; ed oltre questa vi ha la bella *Marcialuno Huzante* del sig. Federico Capellini, pezzo che ci ricorda le baldrarie dell'ultimo nostro Carnevale, e che venne eseguito da tre bande riunite.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare del 1° aprile:

Sappiamo che i generali Bonelli, Corte, e Quaglia furono dal ministero delegati ad ispezionare tutti i comandi di distretto militare al fine di determinare sui locali varii che ai medesimi occorrono per l'allogamento e conservazione del vistoso materiale di dotazione, di cui debbono venir provveduti, e per l'alloggio degli uomini che potrebbero eventualmente essere chiamati presso i distretti stessi.

Il generale Bonelli passerà l'ispezione ai distretti posti nel settentrione d'Italia, il generale Corte quelli dell'Italia centrale ed il generale Quaglia i distretti meridionali.

Macinato. — Un giornale annunziò che la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato avea concluso, nelle sue ultime sedute, pel mantenimento del contatore.

Secondo le nostre informazioni, che abbiamo motivo di credere esatte, gli studi della Commissione non sono ancora giunti ad alcuna conclusione. Essa fa in questo momento un esame comparativo dei diversi sistemi di percezione della tassa in discorso.

Finito questo esame, la Commissione prenderà, probabilmente nel corso del mese, le sue conclusioni definitive e nominerà il relatore.

Il cane salvatore. — Leggiamo nella *Provincia di Cuneo*:

Negli scorsi giorni un fanciullo della nostra città caduto in un canale, fu salvato per opera di un cane appartenente ad uno degli ufficiali del 78.

Il fanciullo sarebbe certamente perito se il domestico dell'ufficiale, conoscendo quanto il cane fosse abile al nuoto, non lo avesse tosto incoraggiato con la voce a gettarsi nell'acqua e cercare il povero bambino che stava per affogare.

Il cane riuscì ad afferrarlo per le vesti e senza fargli alcun male, e nuotando per oltre trenta metri, portò il fanciullo in salvo deponendolo sulla riva.

Al cane salvatore furono prodigate carrezze e vivande dai genitori del bambino e dalle persone che si trovavano sul luogo.

Ignoriamo a che razza appartenga il cane salvatore, e a quale città debba i natali, ma noi lo proclamiamo degno del San Bernardo.

Cose di pubblica utilità. — Il sig. Luisetti di Milano nel suo soggiorno di 6 mesi nell'impero di mezzo (Chung-Woo) ha visitato e percorso in tutti i sensi la vastissima contrada del *Shantung*, e vincendo la gelosia di quei nativi, ha potuto osservare e raccogliere notizie di grande importanza per la Barchicoltura italiana, scoprendo ciò che s'ignorava sino ad ora, cioè che hanno nel *Shantung* una regione montuosa, un'altra Brianza, dove più che in altra parte prospera il baco, dove meglio lo si coltiva, e dove si fanno dei bozzoli veramente belli, finissimi, di colore giallognola (eguali per tutto alle razze Brianzole da noi perdute).

Bozzoli nel *Shantung* ve ne sono di due qualità tutte annuali, una a quattro ed una a tre mute; quest'ultima è quella razza che tanto raccomanda il *Dandolo* nel suo aureo libretto, e che i nostri filandieri sapranno facilmente apprezzare.

È in corso di allevamento una prova precoce di dette sementi allo stabilimento del sig. F. Buzzi in Milano, ove il primo provino andò rapidamente al bosco, senza la perdita di un sol baco, ed il secondo provino che superò di già la quarta età sta per salirvi con eguale successo.

Allo studio del sig. Giuseppe Salvadori Pellizza di Treviso vi sono i *Cartoni seme-bacchi del Shantung* ed i bozzoli originari che ognuno può visitare ed all'occorrenza sottoscrivere per l'acquisto della campagna serica 1873.

Se questo seme serico può riescire alla riproduzione, l'Italia guadagnerebbe molti milioni che vanno consumati all'estero per l'acquisto dei cartoni; anzi il nostro Governo a tale scopo stabilì sino dall'anno scorso un consolato in *Yantai* (porto del *Shantung*) per proteggere l'esportazione di quelle sementi in Italia.

Una città distrutta. — La *Correspondencia d'España*, del 21, ci reca la seguente descrizione d'un terremoto avvenuto nelle isole Filippine:

Cotta-bato, capitale dell'isola di Mindanao (Filippine), scomparve sotto il traballamento d'un terremoto.

Alle ore 6 e 10 minuti pom. del giorno della Concezione, Cotta-bato era un'allegria città, i cui abitanti passeggiavano tranquillamente sulla riva del fiume che la bagna. Alle 6 e 20 minuti era ridotta un mucchio di rovine.

Uno spaventoso terremoto di corta durata, ma di una intensità sconosciuta nelle Filippine, distrusse in dieci minuti le fatiche di secoli: il rombo sotterraneo che lo precedette, il fracasso enorme di centinaia di case che crollavano, il terribile spettacolo di vedere la terra muoversi e la triste convinzione di non poter fuggire, giacché la città è posta in mezzo ad un delta, infuse tanto spavento negli abitanti, che non vi sono parole né penna che lo possa descrivere.

La campagna, gli alberi e qualche buca servivano di pericolosa dimora agli indigeni, sui quali cadeva a torrenti la pioggia accompagnata da grandine. E i morti ed i feriti sarebbero stati assai maggiori se il pronto intervento della truppa di guarnigione fosse mancato. Questa, in venti minuti, spiegò centinaia di tende di campagna e sotto di esse si rifugiò la popolazione.

La notte è stata terribile; ad ogni piccola oscillazione della terra, conseguenza dei terremoti, diffondevasi nell'accampamento una straziante confusione e timor panico, aumentato questo dalla tremenda idea che la collina, alle cui falde trovavasi la popolazione, si sarebbe convertita in un vulcano, come era avvenuto pochi mesi innanzi in una vicina isola.

A mezzanotte, cessata la pioggia, si vide il commovente spettacolo di un popolo intero in processione che camminava sopra le rovine, intonando le litanie, e nelle cui fila era commisto l'elemento europeo ed indiano, dal padrone al servo, dal soldato all'ufficiale.

Il giorno 9 calò una nebbia tanto fitta che era necessario trovarsi a faccia a faccia per conoscersi; ciò faceva temere nuove disgrazie; infatti alle sette e mezzo la terra, come palleggiata da una mano strapotente, cominciò ad agitarsi con maggior violenza del giorno innanzi: il quadro era desolante, le rovine venivano materialmente ingoiate, gli ultimi ruderi crollavano e frammezzo a tanta catastrofe le grida dei morenti e dei feriti empivano l'aria e davano alla desolante scena l'aspetto del finimondo.

Le scosse offrivano il fenomeno di ripetersi per sei volte, e temendosi uno scoscendimento del terreno, la sempre crescente cavalleresca marina da guerra rappresentata in questa occasione da due cannoniere, ricoverò a bordo quanta gente poté.

Il governatore volle che su quelle navi si salvassero prima le sole donne, giacché tutti non ci stavano, e qui si vide il commovente spettacolo, degno della donna spagnuola, della moglie del governatore e di tutte negare apertamente di abbandonare i mariti, perciò in molti casi fu d'uopo usare la forza.

Il numero delle vittime non è ancora constatato, ma deve esser grande.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 6 aprile 1872
MATRIMONI CELEBRATI — Castelletto Antonio di Pietro, maggiorenne, prestinaio con De Angeli Carla Giuditta di Carlo, minorenni casalinga tutti e due di Padova.
Canton Vincenzo fu Pietro, maggiorenne con Ravazzolo detta Bisello Celestina di Fortunato, minorenni, tutti e due villici di San Gregorio.
Zecchini Antonio fu Giovanni Battista maggiorenne, macellaio, con Legnaro Marta Naria, minorenni domestica tutti e due di Padova.
MORTI. — 1. Finatti Teodolinda di Pietro, d'anni 1 e mesi 10, di Padova. — nell'ospedale civile. — 2. Popolini Paolo fu Giacomo, d'anni 70, farmacista di Padova, coniugato. — nell'ospedale militare. — 3. De-Fi-

lippo Aniello di Sabato, d'anni 22, soldato nel 28 reggimento fanteria, di Sarno (Salerno) celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 1; s. 45,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 12,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	757,3	755,9	757,0
Termometro centigr.	+15,8	+19,5	+15,4
Tens. del vap. acq. mill.	8,28	7,75	7,25
Umidità relativa . . .	62	46	56
Dir. e forza del vento	NE 2	E 3	ENE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv. ser.	quasi nuv.

Del mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima — + 19°,6
minima — + 12°,9

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma particolare del Conte Cavour conferma la notizia che S. M. il Re assisterà alle corse che avranno luogo in Roma, poscia si recherà a Napoli. Conte Cavour

D'Arcourt partirà lunedì prossimo in congedo colla sua famiglia. idem

E insussistente la notizia recata da taluni corrispondenti che debbano farsi nuove e prossime nomine nell'alto personale di Corte. idem

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Una nota ufficiale dice che Thiers non lascerà Versailles, sua residenza abituale, durante le vacanze dell'Assemblea, ma verrà a Parigi nei giorni 8, 11, 13 e 15 aprile, ove riceverebbe e inviterebbe a pranzo i rappresentanti delle corti residenti nella capitale.

WASHINGTON, 6. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di distribuire 190 mila dollari fra gli ufficiali dell'equipaggio del *Kearsage* per avere distrutto l'*Alabama*.

MADRID, 5. — L'incidente segnalato da Cordova consisteva nell'invasione di un collegio elettorale fatta dall'opposizione; tre cittadini furono feriti nella lotta; alcuni tumulti scoppiati a Vitabella furono quietati. Le elezioni procedettero in tutte le parti tranquillamente. È smentito che Zorrilla sia stato chiamato dal Re.

MADRID, 6. — La *Correspondencia* dice: i risultati delle elezioni finora conosciuti, compresa il Portorico, danno 243 ministeriali, 128 dell'opposizione, 17 incerti. Saggiamente: il gruppo più numeroso dell'opposizione è formato dai Carlismi; i radicali formeranno un gruppo più insignificante.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *Amore senza stima*, di P. Ferrari Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

7) **Pillole vegetali** (20 anni di successo) disostruenti del fegato e milza, anticefaliche. Contro vaglia postale di L. 1,75, si spediscono in tutto il Regno, con unita istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galleani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.